



DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

2 0 2 2 - 2 0 2 6

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Documento programmatico pluriennale 2022-2026

| | |
|---|-----------------|
| Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del | 8 ottobre 2021 |
| Sottoposto al parere obbligatorio dell'Assemblea dei Soci del | 26 ottobre 2021 |
| Deliberato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del | 27 ottobre 2021 |

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa..... | 4 |
| 1 Quadro di riferimento..... | 5 |
| 1.1 Quadro normativo | 5 |
| 1.2 Contesto economico-finanziario..... | 6 |
| 2 Asset Liability Management – ALM..... | 9 |
| 2.1 Obiettivi..... | 9 |
| 2.2 Metodologia..... | 9 |
| 2.3 Risultati | 10 |
| 3 Principi di carattere generale..... | 11 |
| 4 Linee guida per la gestione del patrimonio | 11 |
| 5 Linee guida per l'attività istituzionale | 13 |
| 6 Ambiti prioritari di intervento..... | 14 |
| 6.1 Iniziative a sostegno delle Aree Interne | 14 |
| 6.2 Sviluppo sostenibile | 15 |
| 6.3 Restauro e valorizzazione di beni culturali..... | 15 |
| 6.4 Iniziative culturali | 15 |
| 6.5 Sostegno a favore di soggetti fragili..... | 16 |
| 6.6 Attività di ricerca..... | 17 |
| 6.7 Sviluppo del territorio | 18 |
| 6.8 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile..... | 18 |
| 7 Modalità di intervento | 19 |
| 7.1 Progetti strategici..... | 19 |
| 7.2 Interventi diretti..... | 19 |
| 7.3 Bandi | 19 |
| 8 Quadro riassuntivo delle risorse..... | 20 |

Premessa

La pandemia da Covid-19 e le politiche espansive assunte dall'Unione Europea e dai Governi per affrontarne le drammatiche conseguenze hanno caratterizzato l'anno 2021. Gli Organi della Fondazione, consapevoli del ruolo che la stessa riveste per lo sviluppo del territorio, hanno iniziato la fase di programmazione per l'annualità 2022 e per il quinquennio 2022–2026 dedicandosi in modo capillare all'ascolto del territorio. Gli Enti Locali, le principali organizzazioni del Terzo Settore, le Fondazioni e le Associazioni culturali sono state invitate a partecipare a sei incontri organizzati in altrettante zone della provincia. I bisogni manifestati sono stati oggetto di considerazioni, elaborazioni e valutazioni all'interno delle Commissioni e degli Organi secondo modalità di aperto confronto, rivelatosi particolarmente proficuo nel contesto della crisi pandemica e delle speranze alimentate dai dati sulla crescita e infine dai prossimi investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR).

Permane al fondo delle scelte strategiche degli Organi l'attenzione a tutte le manifestazioni e necessità della persona, la ricchezza della comunità e il suo sviluppo, il benessere sociale e la promozione della cultura e del patrimonio diffuso sul territorio. La riduzione delle povertà in tutte le sue forme – economica, sociale, educativa – e un più diffuso accesso alle opportunità di crescita personale e comunitaria sono stati e restano tra i principali obiettivi, cui si collegano quello della salute pubblica, la cui vulnerabilità si è manifestata esplicitamente proprio a causa della pandemia. Non è un caso quindi che, anche in considerazione delle sollecitazioni emerse nel corso dei predetti incontri territoriali, la Fondazione intenda sostenere un progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza della situazione socio-sanitaria della Media Valle del Serchio, della Garfagnana e dell'Alta Versilia, ovvero le aree interne del territorio di riferimento, per costruire con il necessario concorso della Regione Toscana e dell'Azienda Sanitaria Toscana nord ovest un modello sperimentale di intervento, per promuovere il potenziamento della sanità territoriale al fine di garantire a tutta la popolazione la possibilità di fruire pienamente dei servizi socio-sanitari. La compartecipazione al progetto *Abitare la Valle del Serchio*, sostenuto dal Governo attraverso il programma PINQuA e orientato alla riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico, conferma la dovuta attenzione alle aree interne del territorio provinciale.

Gli esiti della pandemia sulla circolazione delle persone hanno influenzato anche il tempo libero ed il turismo, inducendo un crescente interesse per la fruizione *lenta* dei territori. Il recupero e la manutenzione della rete sentieristica e degli itinerari ciclopedonali sono requisiti fondamentali per il consolidamento dei *trend* di crescita dei flussi turistici. L'attenzione per la sostenibilità ambientale si manifesta, dunque, con la novità di uno specifico bando triennale e con l'interesse per il potenziale progetto di valorizzazione del Lago della Gherardesca.

L'anno 2021 ha visto il venir meno dell'impegno della Fondazione per la rigenerazione urbana della parte sud dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca mediante lo strumento del *project financing*, intervento giudicato privo di interesse pubblico dall'Amministrazione comunale dopo un lungo e complesso *iter* amministrativo.

Sono attualmente in corso gli interventi per la realizzazione dell'ampliamento della residenza universitaria della Scuola IMT di Lucca nell'edificio di Via Brunero Paoli e per la realizzazione di due Comunità Alloggio Protette destinate al sostegno della disabilità presso l'edificio di Via Elisa prossimo alla sede della Fondazione.

L'attenzione per la riqualificazione funzionale di aree abbandonate o sottoutilizzate del tessuto urbano si inserisce nell'ambito dell'interesse della Fondazione per la valorizzazione dei beni culturali, in considerazione anche del ruolo di volano che questi rappresentano per lo sviluppo socio-economico del territorio.

La Camera di Commercio di Lucca resta, nelle more dell'applicazione delle procedure di accorpamento con la Camere di Pisa e di Massa Carrara, il soggetto individuato per il supporto alle attività promozionali del territorio e per il sostegno indiretto ai principali distretti produttivi. A quest'ultimo proposito da segnalare l'impegno aggiuntivo rispetto al passato per lo sviluppo sostenibile delle filiere produttive, da realizzare per il tramite della partecipata Lucense, in qualità di Organismo di Ricerca.

Lo stanziamento quinquennale per il sostegno del Corso di Laurea Magistrale in *Tecnologia e produzione della carta e del cartone*, realizzato dall'Università di Pisa, rappresenta un'ulteriore tessera del mosaico di interventi della Fondazione in materia di alta formazione e di ricerca, che tiene ben presente sia i bisogni formativi dei settori produttivi, sia altri ambiti di ricerca potenzialmente capaci di produrre effetti tangibili sul trasferimento tecnologico.

Gli Organi della Fondazione, richiamandosi ai valori che informano la propria azione, hanno fatto propri gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile – SDGs – e a questi si ispirano sia per la formulazione dei propri indirizzi che per la valutazione dei risultati sociali delle proprie attività; l'attenzione ai temi della sostenibilità si estrinseca anche nella valutazione e conseguente implementazione delle decisioni di investimento in ottica ESG - *Environmental, Social, Governance*. La Fondazione, riconosciuta l'importanza del PNRR, sosterrà inoltre le attività di progettazione di opere pubbliche da parte degli Enti locali che possano concorrere all'acquisizione dei fondi stanziati a valere su tale Piano.

Gli Organi hanno infine operato ed opereranno le scelte rispettando la programmazione quinquennale ed eviteranno quindi di impegnare risorse per progetti successivi al 2026.

1 Quadro di riferimento

1.1 Quadro normativo

Il quadro normativo del 2021, come già quello dell'anno precedente, è stato caratterizzato in gran parte dai numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un significativo rallentamento durante il periodo di *lockdown*.

I provvedimenti di legge hanno riguardato, tra l'altro, la proroga dei termini relativi ad alcuni adempimenti, nonché le agevolazioni relative alla sanificazione degli ambienti di lavoro, all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, incluse le spese per la somministrazione dei tamponi per Covid-19.

I provvedimenti legislativi in argomento hanno ovviamente determinato ricadute anche sull'attività della Fondazione. Oltre all'attività istituzionale a supporto del territorio di riferimento colpito dall'emergenza sanitaria, anche la gestione ordinaria della Fondazione è stata fortemente condizionata dai provvedimenti di legge sopra citati, anche per ciò che concerne la sicurezza sul posto di lavoro. Allo scopo è stato redatto un Protocollo di attuazione delle misure per il contrasto e il contenimento del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro della Fondazione, basato sul Protocollo del 14 marzo 2020 approvato dal Governo e dalle Parti Sociali. I locali della Fondazione sono stati chiusi al pubblico dal 10 marzo 2020 e sono state sospese dalla stessa data sia le trasferte del personale che le visite di soggetti terzi; sempre da tale data sono state osservate le prescrizioni in materia di distanze minime e sono state intensificate le pulizie giornaliere dei locali. I dipendenti della Fondazione sono stati posti nella condizione di poter usufruire della modalità di "lavoro agile", situazione che, in forme più contenute, permane tuttora.

In ambito fiscale assume assoluto rilievo la legge di bilancio per il 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n.178) ed in particolare quanto disposto dall'art.1, commi da 44 a 47, in tema di tassazione dei dividendi. Come si ricorderà, il regime di tassazione dei dividendi riservato agli enti non commerciali è disciplinato dall'art.4, comma 1, lett.q), del D.Lgs. n.344 del 2003. Tale norma prevedeva inizialmente il concorso dei dividendi al reddito imponibile dei suddetti enti nella misura del 5%. Successivamente, l'art.1, comma 655, della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di stabilità per il 2015) innalzò tale base imponibile al 77,74%, e, da ultimo, il D.M. 26 maggio 2017 aveva definitivamente fissato al 100% la partecipazione dei dividendi alla base imponibile IRES.

Il continuo inasprimento della tassazione sui dividendi ha profondamente inciso sulla capacità erogativa delle Fondazioni che, come noto, nel rispetto dei vincoli imposti dall'ordinamento di settore, annoverano tra i propri investimenti una considerevole quota di partecipazioni azionarie. Anche all'esito delle numerose istanze rivolte nel corso di questi ultimi anni alle Autorità di Governo, si è finalmente pervenuti ad una, seppur parziale, riduzione dell'incidenza della suddetta tassazione e l'art.1, commi da 44 a 47, della Legge n.178/2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, che gli utili percepiti dagli enti non commerciali di cui alla lettera c), comma 1, dell'art.73 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%. Sono esclusi gli utili provenienti da partecipazioni in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art.47-bis, comma 1, del T.U.I.R.

Da sottolineare al riguardo che il citato art.1, comma 47, della Legge in commento prevede espressamente tra i beneficiari della nuova disposizione le Fondazioni di origine bancaria. Le stesse, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.

1.2 Contesto economico-finanziario

Il tema principale dello scenario economico corrente e prospettico resta la gestione e il superamento della pandemia, presupposto per consolidare un ciclo di ripresa stabile per i prossimi anni. Le politiche eccezionalmente espansive messe in atto a partire dal 2020 hanno generato attese di ripresa economica rapida e intensa, accompagnate dal progressivo ripristino di stili di vita economica e sociale meno restrittivi anche grazie al successo della campagna vaccinale. Dopo un primo trimestre nel quale la terza ondata dei contagi aveva ancora generato limitazioni in alcune attività economiche, soprattutto in Europa, condizionando di conseguenza la crescita economica, nel secondo trimestre dell'anno si è assistito ad una generale accelerazione del PIL in tutte le aree geografiche: +1,6% negli Stati Uniti, +2,2% nell'area Uem, + 2,7% in Italia (tra i paesi più dinamici dell'area). Tali andamenti riflettono il migliorato clima di fiducia e in alcuni casi, come nell'area Uem, risultano anche superiori alle aspettative, in un contesto generale nel quale le misure espansive devono ancora manifestare i propri effetti. La crescita del secondo trimestre è stata alimentata dai consumi e, grazie ai fondi *NextGenerationEU*, a tendere dovrebbe rafforzarsi anche il contributo di investimenti ed esportazioni.

In merito al programma di avvio del *NextGenerationEU*, la Commissione Europea è stata autorizzata a contrarre prestiti per conto dell'UE per € 750/miliardi, finalizzati *in primis* al finanziamento dei programmi per la ripresa e la resilienza (€ 672,5/miliardi). Il piano di finanziamento della Commissione prevede di emettere titoli per € 80/miliardi (entro fine 2021) e sono state collocate nello scorso giugno già alcune *tranche* di titoli per € 35/miliardi: € 20/miliardi a 10 anni, € 9/miliardi a 5 anni ed € 6/miliardi a 30 anni. Come previsto, i paesi hanno richiesto l'accesso alla totalità dei sussidi a fondo perduto ma solo alla metà dei prestiti. Nel complesso i piani presentati prevedono sussidi per € 328/miliardi (su € 360/miliardi disponibili) mentre le richieste di prestiti ammontano ad € 188/miliardi su € 390/miliardi disponibili. Solo 7 paesi li hanno richiesti, compresa l'Italia che rappresenta la quota maggiore con € 122,6/miliardi. I piani già approvati rappresentano il 70% delle risorse richieste e sono destinati in gran parte alla transizione verde e digitale. Tra il 2021 e il 2026 il programma *NextGenerationEU* finanzia nell'UE una spesa pari a circa il 4% del PIL (di cui circa il 3% coperta da sussidi a fondo perduto). Per l'Italia il contributo richiesto è il più elevato in valore assoluto e uno dei più elevati in percentuale del PIL, € 205/miliardi ai quali si aggiungono € 30/miliardi per finanziare un fondo nazionale complementare. Questa prospettiva ha generato un progressivo miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, il quale si trova attualmente ai livelli pre-crisi; la produzione industriale registra un forte tasso di crescita e anche l'occupazione ha mostrato segni di inversione di tendenza, nonostante il ritardo strutturale con

cui reagisce alla ripresa congiunturale. In particolare per i paesi del Sud ed Est Europa, i fondi europei rappresentano l'elemento chiave per accelerare la crescita a partire dal secondo semestre del 2021 e per mantenere un tasso medio di crescita del PIL sui livelli potenziali negli anni a venire con effetti moltiplicativi indiretti di cui potranno beneficiare anche i paesi con meno risorse allocate dai piani europei. In prospettiva tuttavia non mancano incognite legate principalmente a come uscire dalle misure di emergenza messe in atto per fronteggiare la crisi pandemica (misure fiscali eccezionali, utilizzo efficace dei fondi *NextGenerationEU*, riforme strutturali per incrementare la crescita potenziale, rientro del debito pubblico).

Sul fronte delle politiche monetarie, gli attuali acquisti di titoli paiono eccessivi, vista l'abbondanza di liquidità presente nel sistema finanziario e si discute su quando diminuirli. Anche in assenza di interventi sui tassi a breve è probabile che i tassi a lunga possano manifestare una tendenza al rialzo. L'inflazione è in aumento a livello globale con crescenti discussioni su quanto gli attuali effetti siano temporanei, accentuando il dibattito su come e quando la *Federal Reserve* potrà invertire l'intonazione espansiva della politica monetaria. Ciò continuerà a rappresentare un possibile fattore di rischio per la dinamica dei rendimenti a lungo termine statunitensi che potrebbe generare riflessi anche sui tassi europei nonostante il ritardo congiunturale. Le prime avvisaglie di tale eventualità sono state già osservate nel primo trimestre del 2021, nel corso del quale i rendimenti dei titoli di Stato decennali statunitensi sono cresciuti di oltre 80 punti base, da livelli comunque di minimo storico, influenzando anche la dinamica dei tassi europei, cresciuti di 25 punti base circa, pur a fronte di un ciclo congiunturale di ripresa in ritardo rispetto agli Stati Uniti e un livello di inflazione ancora nei limiti *target* della BCE. Successivamente, le rassicurazioni delle banche centrali sulla temporaneità delle attuali dinamiche inflazionistiche e il contestuale andamento dei prezzi delle materie prime hanno generato un parziale rientro dei rendimenti, non in grado però di riassorbire le discese dei prezzi della prima parte dell'anno. I rendimenti *total return* (cedole + variazioni in conto capitale) degli indici governativi risultano infatti negativi da inizio anno in un *range* compreso tra il -2% e il -3%; sul mercato *corporate* ha continuato a prevalere il concetto della ricerca del rendimento generando ancora una domanda sostenuta soprattutto sul segmento *high yield*, i cui rendimenti complessivi (cedola + *capital gain*) si attestano tra il 3,5% e il 4% da inizio anno; sul segmento *investment grade* invece si è assistito ad una dinamica sostanzialmente piatta da inizio anno. I mercati azionari hanno proseguito il ciclo di crescita iniziato lo scorso anno, incorporando gli effetti delle politiche economiche espansive e, di conseguenza, le aspettative di crescita in un contesto di percezione di limitato rischio di nuove chiusure di una pandemia che si presume possa essere mantenuta sotto controllo. L'abbondante liquidità presente nel sistema finanziario, il persistere di rendimenti obbligazionari comunque relativamente contenuti ed una elevata tolleranza al rischio hanno continuato a sostenere i mercati azionari, dimostrando di tenere in poca considerazione gli eventi nel frattempo intervenuti sia sul fronte sanitario (aumento dei contagi in seguito alla variante Delta) che su quello geopolitico (ritiro delle truppe in Afghanistan *in primis*). I rendimenti da inizio anno negli Stati Uniti e nell'area Uem sono vicini al 20% sia pur con dinamiche diverse, più lineare negli Stati Uniti, maggiormente concentrata nel primo trimestre per l'area Uem. I mercati asiatici hanno registrato un andamento meno tonico: in particolare in Cina la stretta operata sulle società private dell'istruzione e del settore *Tech* e, più di recente, l'ulteriore appello del presidente cinese per una «*common prosperity*» hanno condizionato il mercato azionario che si trova sostanzialmente sui livelli di inizio anno. Le quotazioni dei titoli bancari italiani hanno recuperato sensibilmente nell'ultimo anno, con un rendimento dell'indice di poco inferiore al 30% da inizio anno e in *sovraperformance* rispetto all'indice generale. Il miglioramento delle quotazioni si è riflesso in un contestuale rialzo dei multipli ma il rapporto tra prezzi e *book value* nella media dell'area Uem si attesta ancora a 0,60, riflettendo attese di relativa difficoltà nei livelli di redditività a fronte di un costo del capitale che resta elevato.

In merito alle prospettive economiche, nel prossimo biennio è atteso un rallentamento dei tassi di espansione economica rispetto al 2021 e non mancano fattori di rischio. Il venir meno delle misure monetarie di sostegno non potrà essere pienamente compensato dai nuovi interventi fiscali annunciati e da quelli in fase di implementazione che, oltre ad avere effetti al momento difficili da quantificare, si svilupperanno comunque in un'ottica pluriennale. Sul fronte dell'inflazione la previsione di largo consenso è che possa rientrare nei prossimi anni; tuttavia questo elemento rappresenta uno dei fattori di rischio principali, soprattutto per le possibili manovre di politica monetaria e i riflessi che ne possono derivare sui mercati finanziari. I mercati *forward* continuano a collocare il primo rialzo della FED tra fine 2022 ed inizio 2023, quello della BCE non prima del 2024. Il *tapering* della FED è comunque atteso entro la fine dell'anno, e dalla BCE è attesa una modifica dei piani di acquisto nei prossimi trimestri. Ciò potrà riflettersi comunque in una maggiore volatilità del tratto a lungo termine della curva dei rendimenti i cui livelli sono attesi in crescita nei prossimi anni. Per quanto riguarda lo *spread BTP-Bund*, i fondi e le riforme previste dal *Recovery Plan* assieme ad una politica monetaria ancora relativamente accomodante dovrebbero evitare particolari pressioni sui titoli italiani, potenzialmente derivanti dalle incertezze politiche e da quelle di implementazione delle necessarie riforme strutturali. Il mercato dei titoli *corporate* resta caratterizzato da un elevato livello di indebitamento delle imprese che genera interrogativi sul corretto livello di *spread* che ne possa riflettere la rischiosità. Gli interventi espansivi delle politiche economiche hanno generato, per il momento, una riduzione dei tassi di *default* in un contesto però di contestuale diminuzione dei tassi di *recovery*. Le prospettive di sostenibilità o meno della crescita economica saranno l'elemento più importante nel determinare la tenuta del mercato *corporate* sulle dinamiche osservate negli ultimi anni. I mercati azionari presentano una *view* di medio termine relativamente positiva ma in un contesto di maggiore volatilità che potrà via via incorporare i fattori di rischio presenti nello scenario economico. Le quotazioni sono cresciute notevolmente nell'ultimo anno e questo potrebbe generare, nel breve termine, fisiologiche correzioni per prese di beneficio.

In tale contesto le considerazioni di *asset allocation* continueranno ad essere caratterizzate da difficoltà di gestione del segmento obbligazionario, i cui rendimenti tendenzialmente crescenti forniranno un contributo alla redditività certamente inferiore agli anni passati, e maggiori volatilità presenti sul mercato *corporate* e azionario. Presumibilmente il 2021 sarà archiviato come un anno eccezionale sui mercati finanziari, difficilmente ripetibile nei prossimi anni, visti i fattori altrettanto straordinari che lo hanno caratterizzato. Le scelte di portafoglio saranno quindi ancor di più focalizzate sulla ricerca degli equilibri tra le esigenze e gli obiettivi di lungo termine che orienteranno le scelte strategiche e quelle di breve termine che alimenteranno la gestione tattica e che potranno scontare riequilibri delle quotazioni rispetto al ciclo economico. Tale situazione rafforza ancora di più la necessità di massima diversificazione tra i fattori di rischio, di corretto equilibrio tra le componenti liquide e illiquide di portafoglio, di impostazione dell'*asset allocation* in ottica di *Asset & Liability Management*, di *overlay* dei rischi di coda.

In questo contesto la redazione di un Documento Programmatico Pluriennale consente di stabilire le linee guida alle quali si deve ispirare l'attività della Fondazione sia nell'ambito della gestione del patrimonio, che nell'attività istituzionale. L'attuale Organo di Indirizzo avrà la possibilità di programmare il quinquennio 2022-2026; il presente documento si riferisce a tale arco temporale, e, tranne che per il 2022 già delineato almeno in termini erogativi, sarà integrato e/o modificato in occasione dei singoli Documenti Programmatici annuali.

2 *Asset Liability Management* – ALM

La Fondazione ha adottato, fin dal 2013, con la consulenza di Prometeia Advisor Sim, un modello di analisi statistico per supportare i propri Organi statuari nell'individuazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle politiche di investimento e delle politiche di spesa programmata in un'ottica mutualmente integrata.

2.1 *Obiettivi*

La *mission* statutaria della Fondazione richiede che l'attività di gestione del patrimonio e quella di gestione della spesa siano, in ultima istanza, improntate verso il bilanciamento di due obiettivi prospettici parzialmente contrastanti:

- da un lato, quello sovraordinato della conservazione nel tempo dell'integrità patrimoniale, al fine di realizzare il cosiddetto "scambio intergenerazionale" che è funzionale a garantire continuità alla propria funzione istituzionale;
- dall'altro, quello della stabilizzazione, al livello massimo possibile, della capacità erogativa sul territorio.

Obiettivo principale della metodologia *ALM* implementata è quello di individuare il livello di spesa annua prospettica tale che, data l'attuale *asset allocation* di portafoglio, con un'elevata probabilità consenta di conseguire l'obiettivo della conservazione dell'integrità patrimoniale.

La Fondazione, d'intesa con Prometeia ed in via prudenziale, ha ritenuto di tutelare l'importo dell'attivo patrimoniale decurtato del relativo indebitamento finanziario e dei debiti per erogazioni già deliberate (affinando in tal modo l'analisi svolta nel primo periodo di applicazione della metodologia) espresso a valori correnti alla data del 31/10/2014 (data della prima revisione effettuata a seguito dell'inasprimento fiscale della tassazione dei dividendi percepiti). L'importo così individuato è risultato pari ad € 1.287,3/milioni.

2.2 *Metodologia*

Da un punto di vista metodologico l'*ALM*, in estrema sintesi, è un'analisi econometrico/statistica che necessita di *input* specificamente modellizzati e di assunzioni definite. In particolare necessita di ricondurre l'*asset allocation* del portafoglio in *asset class* equivalenti, specificamente modellizzate da Prometeia quanto a rendimento annuale lordo e netto, relativa volatilità e matrice di correlazione. In presenza di investimenti patrimoniali di significativo peso non rientranti nella casistica *standard* (partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA, polizze assicurative, investimenti immobiliari diretti e simili), Prometeia ha effettuato una modellizzazione *ad hoc* per la Fondazione.

Una volta definite le variabili di *input*, il modello simula, per l'orizzonte temporale oggetto di analisi (che è stato stabilito in 20 anni), migliaia di scenari alternativi applicando all'*asset allocation* di portafoglio come sopra modellizzata variazioni casuali delle variabili di mercato a partire dai loro valori correnti (tassi nominali, *credit spreads*, rendimenti attesi delle varie *asset class*). La generazione degli scenari è opportunamente calibrata al fine di garantire che le variabili di mercato esprimano un'evoluzione nel tempo coerente tra di loro. Per ciascun scenario è individuato il relativo rendimento nominale annuo netto simulato.

L'elaborazione suddetta consente di costruire una distribuzione statistica dei rendimenti nominali annui netti ritraibili dall'*asset allocation* di portafoglio come sopra modellizzata. Tali distribuzioni sono caratterizzate, ciascuna, dal proprio rendimento annuale medio netto e dalla relativa volatilità annuale.

L'analisi *ALM* prevede di dover individuare il livello medio di inflazione annua del periodo di riferimento. Nell'ultima elaborazione del modello si è assunto che questo livello sia pari all'1,20% su base annuale.

Sottraendo tale valore a ciascun elemento della distribuzione dei rendimenti suddetti si ottiene la distribuzione dei rendimenti annuali netti in termini reali.

2.3 Risultati

L'ultima analisi è stata effettuata sui valori correnti al 30 giugno 2021 ed ha espresso i seguenti risultati:

- l'*asset allocation* di portafoglio che è implementata alla data consente di ottenere un rendimento atteso stimato di lungo periodo del 3,6%, al netto delle imposte, a fronte di una volatilità annua pari al 9,4%;
- il patrimonio reale (definito sulla base dei valori di mercato e non di quelli contabili), il livello di quello da tutelare (convenzionalmente fissato in quello esistente alla data del 31/10/2014 e rivalutato per tener conto dell'inflazione verificatasi) e il livello delle erogazioni sostenibili in una logica *ALM* sono rappresentati nella tabella seguente (in cui i dati sono espressi in milioni di Euro):

| Data | Patrimonio reale | Patrimonio da tutelare | Erogazioni da rendimento | Erogazioni sostenibili |
|-------------------------|------------------|------------------------|--------------------------|------------------------|
| 30/06/2016 | 1.153,9 | 1.284,6 | 27,1 | 22,0 |
| 31/12/2016 | 1.184,6 | 1.289,7 | 25,0 | 20,0 |
| 30/06/2017 | 1.222,1 | 1.300,0 | 26,8 | 21,0 |
| 31/12/2017 | 1.223,3 | 1.300,0 | 21,9 | 20,2 |
| 30/06/2018 | 1.202,0 | 1.314,2 | 19,5 | 18,1 |
| 31/03/2019 ¹ | 1.191,9 | 1.318,0 | 22,7 | 18,3 |
| 30/06/2019 | 1.224,6 | 1.320,6 | 21,2 | 18,6 |
| 31/12/2019 | 1.278,3 | 1.318,0 | 20,9 | 20,5 |
| 30/06/2020 | 1.192,4 | 1.317,0 | 30,1 | 24,0 |
| 31/12/2020 | 1.237,0 | 1.315,0 | 29,0 | 26,0 |
| 30/06/2021 | 1.300,2 | 1.334,0 | 28,5 | 27,5 |

Il presente documento individua, quale ammontare di erogazioni per il 2022, l'importo di € 25/milioni (di cui € 3,8/milioni di accantonamento ex art.1, comma 44, della Legge n.178 del 2020) accogliendo l'invito alla cautela suggerito da Prometeia soprattutto in relazione all'evoluzione dell'inflazione attesa e ipotizzando di recuperare il *gap* - attualmente esistente rispetto al valore reale del patrimonio al termine del periodo ventennale di riferimento - non in modo puramente lineare come ipotizzato nella tabella di cui sopra, ma in funzione dell'andamento effettivo dell'avanzo di esercizio e nei limiti da questo consentiti (quindi senza dover utilizzare il fondo di stabilizzazione).

¹ La rilevazione relativa al 31/12/2018 non è stata effettuata (posticipandola al 31/03/2019) in quanto, considerando la situazione di mercato a fine 2018, il dato ottenuto sarebbe stato poco rappresentativo e anzi fuorviante.

3 Principi di carattere generale

L'Organo di Indirizzo, nel definire le linee guida per la gestione del patrimonio e per l'attività istituzionale di seguito esplicitate, **si è ispirato** al rispetto dei seguenti principi generali:

- trasparenza e dialogo con il territorio di riferimento, sia mediante confronti con gli attori del territorio medesimo, realizzati anche attraverso incontri organizzati con gli *stakeholder* nelle varie aree della provincia, sia utilizzando le specifiche competenze di “soggetti intermedi” negli ambiti di intervento della Fondazione. In particolare, già nel 2021, si è voluto dare maggiore rilevanza agli incontri con gli *stakeholder* del territorio, sia in termini di numero che di partecipazione:
 - gli incontri sono stati sei, riferibili alle varie zone della provincia (Lucca città, Piana di Lucca, Versilia sud, Versilia storica, Media Valle del Serchio, Garfagnana), e si sono tenuti nello scorso mese di giugno;
 - vi hanno partecipato i rappresentanti degli Enti locali, di altre Istituzioni del territorio e del mondo produttivo, nonché Associazioni ed altri Enti operanti nei vari settori di intervento della Fondazione;
- prudenza, perseguita principalmente con riferimento agli investimenti, con l'obiettivo del mantenimento dell'integrità patrimoniale, in costanza di adeguata redditività; principio che resta centrale nonostante che la caduta dei tassi di interesse sugli investimenti a basso profilo di rischio obblighi a ricercare forme di investimento con volatilità più elevata rispetto al passato. In questo contesto, il principio di prudenza è perseguito attraverso una sempre più ampia diversificazione sia a livello di macro aggregati che all'interno dei diversi comparti. Particolare attenzione è rivolta alla ricerca di prodotti “*decorrelati*” anche se spesso, negli ultimi anni, si è dimostrata una caratteristica più teorica che effettiva;
- accuratezza nel non superare, nell'ambito degli impegni di erogazione, le risorse disponibili nel Fondo per le erogazioni costituito in sede di ripartizione dell'avanzo dell'esercizio. Gli impegni pluriennali, opportuni per migliorare l'efficacia degli interventi, sono mantenuti abbondantemente entro la capienza del fondo di stabilizzazione;
- sostenibilità nel medio/lungo periodo sia dei costi sia delle erogazioni assicurata dalle elaborazioni di *Asset Liability Management* costantemente aggiornate da Prometeia Advisor SIM (cfr. paragrafo 0);
- monitoraggio costante dei principali fattori di rischio insiti nell'attività della Fondazione, in particolare: rischi di mercato, di concentrazione, di liquidità.

4 Linee guida per la gestione del patrimonio

L'Organo di Indirizzo dispone che nella gestione del patrimonio siano seguite le seguenti linee guida:

1. mantenimento della stabilità nel tempo del potere d'acquisto della dotazione patrimoniale della Fondazione in modo da garantire alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività tale da consentire un'attività erogativa in linea con quella odierna;
2. massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione (il rendimento reale) sì da massimizzare, a sua volta, la capacità erogativa;
3. individuazione, a questi fini, con il supporto di Prometeia Advisor SIM, di un'*asset allocation* che, stabiliti i livelli massimi di rischio da rispettare, possa permettere di conseguire risultati di redditività il più possibile allineati a quelli rivenienti in linea teorica dalla “frontiera efficiente” costruita in ottica di ottimizzazione di portafoglio;
4. mantenimento dell'attuale livello di tolleranza al rischio lungo l'orizzonte temporale ventennale e con un livello di confidenza accettabile (costantemente misurabile attraverso l'analisi *ALM*);
5. controllo del livello di rischio di mercato mediante il mantenimento dell'ampia diversificazione del patrimonio soprattutto facendo leva su *asset class* sempre più decorrelate e rispondenti ai requisiti di cui al punto 3. A questo fine l'Organo di Indirizzo, nel ribadire la strategia complessiva individuata negli ultimi anni, stabilisce che:

- a. dato l'obiettivo di allineare, pur nel medio periodo, gli investimenti in essere ai criteri di cui al precedente punto 3, i comparti da privilegiare siano i seguenti: alternativi illiquidi (soprattutto *private debt* e *real estate*), *equity* globale, *bond high yield* ed emergenti; riducendo nel contempo l'esposizione nei confronti dell'*equity* domestico. Tale indicazione è quella risultante dall'ultima elaborazione effettuata da Prometeia Advisor SIM che, comunque, non sarà applicata in maniera automatica, bensì sarà costantemente monitorata ed aggiornata, per meglio validarla in diverse situazioni di mercato. Le indicazioni, per il momento, saranno seguite in occasione di reinvestimenti di liquidità strutturali e non temporanee;
 - b. il livello di *VAR* (*value at risk*) a un anno con un livello di confidenza del 95% debba rimanere contenuto entro il limite del 15% salvo situazioni particolari dei mercati finanziari, da valutare comunque di volta in volta;
 - c. il livello delle plus/minusvalenze debba restare contenuto entro il limite di sbilancio negativo di € 70/milioni. In caso di superamento del limite, il Consiglio di Amministrazione tiene costantemente monitorato l'andamento;
6. ottenimento di flussi di cassa compatibili con la struttura e la composizione delle passività a breve termine della Fondazione e mantenimento di un importo complessivo di investimenti non immobilizzati di pronta e facile liquidabilità tali da consentire il rispetto degli indici e dei margini di liquidità, calcolati secondo le metodologie tempo per tempo adottate, nonché il presidio degli impegni derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni vendute;
 7. nella valutazione degli "investimenti correlati alla missione", necessità di integrare i profili reddituale (di per sé insufficiente per ottenere una valutazione positiva dell'investimento) e di sostenibilità finanziaria, con tutti gli altri elementi quantitativi e/o qualitativi per evidenziarne il contributo al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione (e in particolare al soddisfacimento dei bisogni della categorie sociali deboli) o la funzionalità allo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione medesima;
 8. orientamento prudenziale nella valutazione degli investimenti in fondi chiusi non a reddito (in particolare di *private equity*) e in quelli immobiliari diretti - diversi da quelli sub numero 7 - (soprattutto se non provvisti di una redditività immediata) al fine di assicurarne la sostenibilità finanziaria;
 9. ove proposti dalla Commissione Investimenti, a seguito dell'andamento dei mercati e del cambiamento degli scenari macroeconomici e comunque a valle dei risultati prodotti dalle analisi di Prometeia Advisor SIM descritte nei punti precedenti, adozione di arbitraggi tra diverse *asset class*, anche di entità tale da comportare scostamenti significativi dell'*asset allocation* di portafoglio, con obbligo di successivo specifico resoconto all'Organo di Indirizzo, al quale comunque è fornita una rendicontazione almeno con cadenza trimestrale;
 10. prosecuzione dell'attività di *yield enhancement* (miglioramento del profilo di rendimento di uno strumento finanziario) del "Portafoglio immobilizzato azionario ad alto rendimento", effettuata secondo le previsioni del "Regolamento per la gestione del patrimonio" ed in particolare con le strategie operative riferibili al suddetto Portafoglio riportate nel Regolamento stesso;
 11. ottimizzazione fiscale della gestione del patrimonio (anche in termini di efficiente recupero dei crediti d'imposta spettanti) in considerazione dei diversi livelli di tassazione disposti dalla legislazione vigente per talune tipologie di attività finanziarie;
 12. valutazione e conseguente implementazione delle decisioni di investimento in ottica *ESG* (*Environmental, Social and corporate Governance*) al fine di rendere il patrimonio della Fondazione sempre più orientato in ottica di sostenibilità ed impatto etico. La Fondazione ha incaricato fin dal 2020 un consulente esperto in materia che svolge analisi dirette a (i) valutare e attribuire un *rating ESG* al Patrimonio della Fondazione investito in strumenti finanziari quotati estendendolo successivamente a quello investito in quelli non quotati; (ii) suggerire possibili interventi e azioni sul Patrimonio propedeutici all'elaborazione di una politica *ESG* di gestione del Portafoglio (*ESG policy*) e (iii) fornire una valutazione sull'allineamento degli investimenti del Portafoglio della Fondazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDGs*) delle Nazioni Unite.

5 Linee guida per l'attività istituzionale

L'Organo di Indirizzo:

- nel rispetto della scelta dei **settori di intervento rilevanti ed ammessi per il triennio 2021-2023** effettuata in occasione del Documento Programmatico Previsionale 2021, ovvero:
 - Settori rilevanti**
 - Arte, attività e beni culturali
 - Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
 - Ricerca scientifica e tecnologica
 - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
 - Volontariato, filantropia e beneficenza
 - Settori ammessi**
 - Assistenza agli anziani
 - Crescita e formazione giovanile
 - Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**identifica** gli ambiti prioritari di intervento come dettagliati al capitolo 6;
- **riconosce** l'importanza che gli interventi della Fondazione fungano da “catalizzatore” di risorse messe a disposizione anche da altri soggetti pubblici e privati, in modo da produrre benefici effetti moltiplicativi sullo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento; a tal fine **sostiene** anche le attività di progettazione di opere pubbliche da parte degli Enti locali che possano concorrere all'acquisizione dei fondi connessi al PNRR;
- **persegue** i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio in un'ottica di efficacia e di efficienza delle risorse distribuite, con modalità operative dirette:
 - alla trasparenza;
 - alla progettualità;
 - alla valutazione delle competenze;
 - alla sostenibilità;
- **ritiene** che gli obiettivi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, propri della Fondazione, possano essere perseguiti anche mediante investimenti mirati sul territorio in un'ottica di *mission related investment*, anche se al momento non ve ne sono in corso, né sono ritenuti probabili nel breve termine;
- **conferma** di operare secondo modelli diffusi nell'intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria:
 - *operating* diretto, mediante progetti realizzati direttamente dalla propria struttura operativa prevalentemente destinati alla tutela e alla gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione e alla sua valorizzazione;
 - *operating* indiretto, intervenendo, attraverso il sistema delle Fondazioni strumentali e di scopo, nei settori della formazione e dell'alta formazione, della cultura e del sociale, e sostenendo, attraverso la partecipazione o il finanziamento di progettualità di soggetti terzi, lo sviluppo economico, la ricerca applicata e altre forme di assistenza;
 - *granting*, nel rispetto del Protocollo di Intesa sottoscritto nell'aprile 2015 tra Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ACRI che indica il bando quale modalità privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare;

- **attribuisce** un ruolo centrale all'attività di valutazione, nelle sue diverse forme:
 - *ex ante*, mediante la definizione di procedure formalizzate ed imparziali nella scelta dei progetti, sia nel caso dei bandi che dei *partner* con cui realizzare progetti diretti;
 - *in itinere*, quale *feedback* continuo durante lo svolgimento dei progetti, soprattutto quando questi abbiano una complessità e livelli elevati di incertezza tali da giustificare un'attività di accompagnamento finalizzato al loro miglioramento;
 - *ex post*, verificando il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e di quelli che il beneficiario si era prefissato;
 - di impatto sul territorio di riferimento, in particolare per gli interventi più significativi, ricorrendo anche, se del caso, a metodologie ed analisi specifiche.

6 Ambiti prioritari di intervento

Di seguito sono dettagliati gli specifici ambiti prioritari identificati dall'Organo di Indirizzo per il quinquennio 2022-2026, che potranno essere integrati in occasione dei prossimi DPP annuali.

6.1 Iniziative a sostegno delle Aree Interne

Le Aree interne sono territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali - con particolare riferimento ad istruzione, sanità e mobilità - e spesso abbandonati a loro stessi, tuttavia coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione²; nella sola provincia di Lucca ricadono nelle aree interne 21 Comuni.

La scarsa copertura dei servizi nelle aree interne si accompagna spesso a fenomeni come lo spopolamento, un maggior rischio di disoccupazione e in generale a situazioni di disagio economico e sociale, che si è andato aggravando nel periodo della pandemia.

L'impegno della Fondazione sul tema si è focalizzato su due direttrici principali:

- il progetto denominato "*Proximity Care*", da realizzare in collaborazione con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, finalizzato alla definizione di un modello di sviluppo socio-sanitario e delle sue applicazioni sul campo, e di protezione sociale della popolazione residente nelle aree interne della provincia di Lucca. Il progetto prevede il coinvolgimento dei diversi attori del territorio: la Regione Toscana, l'Azienda USL Toscana nord ovest, istituzioni universitarie e centri di ricerca presenti sul territorio di riferimento, soggetti del Terzo Settore, Enti locali interessati. L'impegno complessivo per la Fondazione ammonta ad € 5/milioni nel periodo 2021-2026. Tale importo è da considerarsi quale importo massimo. I primi sei mesi saranno dedicati allo studio di fattibilità, nonché alla definizione della proposta progettuale. Questa attività, il cui costo è stato quantificato in € 350.000, sarà interamente a carico della Fondazione e sarà sottoposta alla valutazione di una "Conferenza dei portatori di interesse" composta da Regione Toscana e dai presidenti delle Unioni dei Comuni interessati. In caso di giudizio negativo, la Fondazione avrà la facoltà di recedere dall'accordo, facoltà riconosciuta anche successivamente con cadenza annuale. In caso di recesso decadrà ogni impegno residuo. Il contributo assicurato dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa è di € 2,420/milioni;

² Dati forniti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- la partecipazione al progetto “Abitare la Valle del Serchio”, in qualità di cofinanziatore con uno stanziamento di € 1,9/milioni nel triennio 2022-2024. Il progetto mira all’incremento della qualità dell’abitare nel territorio della Valle del Serchio, mediante un sistema di interventi diffusi, ma coordinati, con cui si prevede di recuperare attrezzature territoriali ed urbane al servizio della residenza, rifunzionalizzare spazi pubblici, recuperare e valorizzare beni culturali e immobili da destinare ad attività di pubblica utilità, oltre alla previsione di opere su beni di edilizia pubblica residenziale. Il progetto è risultato ammissibile al finanziamento del programma PINQuA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare), con un finanziamento statale di quasi € 15/milioni.

6.2 Sviluppo sostenibile

Il tema dello Sviluppo sostenibile è divenuto centrale soprattutto dopo la sottoscrizione, nel settembre 2015, dell’Agenda 2030 da parte dei 193 Paesi membri dell’ONU.

Nello specifico, la Fondazione intende operare nella salvaguardia dell’ambiente, nella valorizzazione delle risorse naturali e nell’educazione ambientale, ritenendo che queste attività possano anche favorire lo sviluppo economico, turistico e sociale del proprio territorio.

In questo ambito assume particolare rilevanza la pubblicazione di un bando triennale 2022-2024, oltre all’intenzione di contribuire ad interventi di valorizzazione del Lago della Gherardesca, nel comune di Capannori, qualora si creino le condizioni per cui tale contributo risulti ammissibile.

6.3 Restauro e valorizzazione di beni culturali

Il restauro e la valorizzazione dei beni culturali rappresentano un fondamentale strumento di promozione della cultura per la comunità locale, ma anche un importante stimolo per lo sviluppo turistico del territorio nonché un’occasione di lavoro.

Questo tipo di interventi consente alla Fondazione anche di sviluppare una sorta di “moltiplicatore”, grazie alle agevolazioni fiscali connesse (detrazioni di imposta ex art.15, lettera h) del TUIR e normativa *Art Bonus*).

La Fondazione ha quindi deliberato una serie di interventi in materia:

- bando “Interventi su beni culturali” per il triennio 2021-2023, con uno stanziamento complessivo di € 3/milioni;
- progetto strategico finalizzato alla realizzazione di un numero molto limitato di rilevanti interventi di rigenerazione urbana da effettuarsi su beni culturali che possano usufruire delle agevolazioni *Art Bonus*. Il bene, o i beni culturali oggetto di tale intervento sono ancora in fase di individuazione, lo stanziamento previsto è pari ad € 4,5/milioni nel triennio 2022-2024;
- intervento diretto 2022 per la valorizzazione di Villa Argentina a Viareggio, con uno stanziamento di € 100.000.

La Fondazione ha inoltre manifestato la propria disponibilità a valutare il sostegno di altri importanti progetti di restauro, ancora in fase di studio da parte degli enti proprietari, riguardanti la statua lignea rappresentante il Volto Santo di Lucca e la Chiesa di San Michele in Lucca.

6.4 Iniziative culturali

Le iniziative culturali sono fattori indispensabili di crescita, inclusione ed innovazione sociale per una comunità, oltre a garantire sviluppo turistico ed occupazione di qualità, soprattutto giovanile.

Consapevole di questo ruolo, la Fondazione conferma il proprio impegno nel sostegno e nella promozione di festival, eventi, manifestazioni ed altre iniziative culturali, mediante:

- l’intervento annuale a favore della Fondazione Centro Studi sull’Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti che prevede, oltre all’ordinaria attività, anche l’organizzazione di mostre di arte moderna e contemporanea, con uno stanziamento annuale di € 800.000;

- l'attività di valorizzazione del complesso di San Francesco e dell'Oratorio degli Angeli Custodi, prevedendo una serie di iniziative organizzate in forma di *operating diretto*, con l'utilizzo di uno stanziamento annuo di € 350.000;
- il bando "Eventi ed iniziative rilevanti" rivolto ai principali eventi culturali realizzati nella provincia di Lucca, con uno stanziamento per l'anno 2023 di € 1,6/milioni.

Sono inoltre in fase di valutazione opportunità di collaborazione miranti a valorizzare importanti realtà espositive pubbliche e private presenti nella provincia, sulle quali la pandemia ha avuto un impatto particolarmente negativo.

È infine in corso la valutazione su quali potrebbero essere le soluzioni più idonee per migliorare la fruibilità delle sale espositive della Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti; attività che potrebbe comportare l'individuazione di nuovi spazi, alternativi a quelli esistenti.

6.5 *Sostegno a favore di soggetti fragili*

La situazione pandemica che si è sviluppata a partire dalla primavera del 2020 ha aggravato la condizione di fragilità sociale di una parte consistente della popolazione e reso ancor più pressante l'urgenza di operare nell'ottica della realizzazione di un *welfare* di comunità che favorisca l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o in condizione di marginalità, valorizzando il ruolo del Terzo Settore ed incoraggiando esperienze di collaborazione tra enti privati e *partnership* pubblico/private.

In questo ambito la Fondazione riconosce un ruolo centrale alla Fondazione per la Coesione Sociale, proprio "braccio operativo" nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, per la cui attività è previsto uno stanziamento di € 350.000 per il 2022. Tale stanziamento risulta più elevato rispetto a quanto rappresentato nel bilancio di previsione 2022 della Fondazione per la Coesione Sociale al fine di ricomprendervi i costi conseguenti all'auspicato rafforzamento della struttura organizzativa di tale Fondazione. Rafforzamento da considerarsi indispensabile per conseguire gli obiettivi attesi, sia nell'ambito della gestione delle due Comunità Alloggio Protette, frutto di un accordo con la Congregazione delle Suore Ministre degli Infermi che ha messo a disposizione un immobile in Via Elisa a Lucca, sia nel lancio, promozione e gestione del *trust* "Con Noi". Le azioni da porre in essere saranno individuate di comune accordo.

Inoltre, consapevole che la situazione di difficoltà in ambito sociale si protrarrà anche per il 2022, è stato deciso di incrementare lo stanziamento del tradizionale bando "Categorie sociali deboli e salute pubblica" ad € 2/milioni, ricomprendendolo in un macro bando sul "Sociale" e prevedendo che tale importo possa essere ripartito su più bandi tematici.

È stata infine riconosciuta la necessità di estendere il tradizionale impegno della Fondazione sul tema della cooperazione internazionale, mediante l'adesione ad alcune iniziative di sistema rivolte sia al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni povere di alcune aree dell'Africa, soprattutto in ambito sanitario, sia al contrasto delle criticità connesse ai flussi migratori verso il nostro Paese, in particolare sostenendo il meccanismo dei corridoi umanitari. Per queste iniziative sono stati stanziati € 250.000 annui per il triennio 2022-2024.

Si sottolinea infine come si stia rendendo urgente un ulteriore intervento nell'ambito dell'*housing* sociale. A questo fine saranno sviluppate linee comuni di intervento unitamente alla Fondazione Casa Lucca, per le quali al momento non sono previsti specifici stanziamenti nel presente documento, ma che saranno pianificate in futuro, compatibilmente con ulteriori risorse disponibili ed a seguito delle analisi che saranno svolte in collaborazione con gli Enti locali.

6.6 Attività di ricerca

Ricerca ed innovazione rappresentano, nel medio e lungo periodo, un fondamentale fattore di sviluppo economico, sociale e culturale di un territorio.

Partendo da queste premesse, e nell'ottica di perseguire l'obiettivo generale di promozione dello sviluppo economico del territorio di propria competenza, la Fondazione:

- mediante la Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca (FLAFR), ha contribuito alla costituzione ed al funzionamento della Scuola di Dottorato IMT (Istituzioni Mercati Tecnologie) Alti Studi di Lucca (IMT), "istituto statale di alta formazione dottorale con ordinamento speciale inserito nel sistema universitario italiano", che ha oggi raggiunto livelli dimensionali e di autonomia gestionale tali da consentire il "disimpegno" di FLAFR, anche in considerazione dell'avvenuta estinzione dei mutui a suo tempo contratti per la ristrutturazione di parte del Complesso di San Ponziano, sede legale della Scuola. FLAFR ha pertanto avviato un processo di riflessione sul proprio ruolo, che sta conducendo ad una profonda revisione statutaria, al fine di poter rappresentare una sorta di "cabina di regia" all'interno della quale progettare, supportare e finanziare progetti di alta formazione e ricerca sul territorio provinciale. La Fondazione intende concorrere, unitamente a Comune di Lucca, Amministrazione Provinciale di Lucca, Confindustria Toscana nord e Camera di Commercio di Lucca, allo sviluppo della nuova *mission* statutaria di FLAFR;
- ha permesso lo sviluppo della medesima Scuola di Dottorato acquistando e ristrutturando, con utilizzo di fondi patrimoniali, il complesso conventuale di San Francesco, che ospita la residenza universitaria per gli allievi di dottorato, gli alloggi per i ricercatori, i professori, gli *speaker* di seminari, conferenze, eventi, ecc. e gli ospiti a vario titolo di IMT, nonché uffici, spazi comuni, *open space*, aule, laboratori e la mensa. Nell'ottica di un ulteriore ampliamento della Scuola, la Fondazione ha acquistato e sta ristrutturando un complesso di fabbricati lungo Via Brunero Paoli in angolo con Via del Bastardo, incluso un ampio giardino interposto tra i fabbricati e la recinzione del Museo di Villa Guinigi, da cui saranno ricavati ulteriori circa 100 posti letto da destinare a residenza universitaria. La spesa inizialmente prevista, tra acquisto del complesso immobiliare e sua ristrutturazione, ammontava a circa € 10/milioni, di cui oltre € 4/milioni coperti da un contributo del MIUR, ma i recenti rilevanti incrementi di prezzo delle materie prime edili hanno richiesto una revisione della spesa con uno stanziamento aggiuntivo di € 1,4/milioni sul biennio 2022-2023;
- sostiene la Fondazione Campus Studi del Mediterraneo per la propria attività di organizzazione dei corsi di laurea nelle scienze del turismo, mediante un contributo di € 475.000 annui per il biennio 2022-2023;
- in considerazione del ruolo assunto nella provincia di Lucca dal distretto cartario, ha promosso l'organizzazione, da parte dell'Università di Pisa, di un nuovo corso di laurea magistrale in "Tecnologia e produzione della carta e del cartone", operativo dall'anno accademico 2020-2021, prevedendo un contributo annuo di € 100.000 per il periodo 2022-2026.

È infine in fase di valutazione la pubblicazione di un nuovo bando "Ricerca" rivolto alle attività di ricerca localizzate nel territorio di riferimento della Fondazione su temi di trasferimento tecnologico, e quindi in grado di produrre concrete ricadute operative per le sue istituzioni e le sue imprese.

6.7 Sviluppo del territorio

Il supporto allo sviluppo economico e sociale del territorio rappresenta la principale *mission* della Fondazione. Per i prossimi anni è stato deciso di abbandonare il bando “Sviluppo del Territorio” in quanto avente una dotazione contenuta ed utilizzato per rispondere ad una platea molto variegata di richieste, preferendo focalizzare l’impegno della Fondazione su alcuni progetti di sistema:

- la realizzazione di attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico a favore del sistema economico locale, sostenendo come di consueto l’attività di Lucense con uno stanziamento 2022 di € 250.000;
- la promozione del territorio, turismo e cultura, attraverso la locale Camera di Commercio con uno stanziamento 2022 di € 260.000;
- lo sviluppo sostenibile delle filiere produttive che, ancora attraverso Lucense, avrà una disponibilità di € 1/milione nel triennio 2022-2024. Con questa azione si intendono sostenere attività di promozione e/o innovazione indirizzate ai quattro “distretti” industriali caratteristici del territorio di riferimento: cartario, nautico, lapideo e calzaturiero.

6.8 Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La povertà educativa minorile è un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori. La povertà educativa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma investe anche la dimensione emotiva e quelle della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. È un fenomeno che, di fatto, incide sul futuro del Paese e riguarda dunque anche la dimensione più generale dello sviluppo.

Con questa consapevolezza nell’aprile del 2016 fu siglato un Protocollo d’Intesa per la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile tra Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo. Dopo un triennio di sperimentazione, l’iniziativa è stata confermata prima per il periodo 2019-2021, e, con il Decreto Legge 23 luglio 2021 n.105 il Governo ha previsto un’ulteriore proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023. Complessivamente, il Fondo ha un valore di oltre € 600/milioni. Le Fondazioni di origine bancaria sono impegnate con un contributo di circa € 80/milioni all’anno, e possono usufruire di un credito di imposta pari al 65% degli importi versati.

Il Fondo opera tramite l’impresa sociale “Con i Bambini”, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud. Allo stato attuale sono stati pubblicati undici bandi per l’assegnazione delle risorse, selezionando complessivamente più di 400 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di oltre € 335,4/milioni, raggiungendo mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 7.150 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le “comunità educanti” dei territori. Anche diversi Enti della provincia di Lucca sono risultati beneficiari di tali contributi.

7 Modalità di intervento

7.1 Progetti strategici

Progetti aventi una particolare rilevanza in termini di risorse impegnate o mobilitate o per l'importanza rappresentata per l'intero territorio provinciale, attivabili anche ricorrendo allo strumento del Bando.

7.2 Interventi diretti

L'Organo di Indirizzo:

- intendendo perseguire, parallelamente all'attività di *grantmaking*, anche un modello *operating*, in grado di gestire in proprio le attività istituzionali, almeno per alcune iniziative,

previa delibera del Consiglio di Amministrazione e con il supporto delle specifiche Commissioni consultive, **identifica** annualmente, quali interventi diretti, i progetti promossi dalla Fondazione e realizzati autonomamente o in collaborazione con altri enti mantenendone la *leadership*.

Per il dettaglio di detti interventi rimanda ai documenti programmatici previsionali annuali.

7.3 Bandi

L'Organo di Indirizzo, ritenendo:

- necessario individuare obiettivi predeterminati da raggiungere in modo strutturato ed integrato attraverso iniziative e programmi anche modesti ma coerenti rispetto a tali obiettivi;
- necessario esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno in rapporto all'investimento previsto, al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni e l'effettiva rispondenza dei risultati ottenuti rispetto a quanto atteso;
- opportuno privilegiare progetti/iniziative che:
 - abbiano una connotazione progettuale definita e non generica;
 - siano sostenuti da cofinanziamenti, al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di reperimento delle risorse necessarie, così da disporre di ulteriori elementi a supporto della validità del progetto/iniziativa;
 - costituiscano completamento di attività già in corso, qualora ritenuti funzionali agli interessi del territorio;
 - si concludano entro un arco temporale definito o che, perdurando nel tempo, siano in grado di raggiungere un livello elevato di autonomia economica;
 - abbiano potenzialmente effetti duraturi;
 - consentano la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi sociali,

definisce annualmente i bandi specifici per ambito di attività e/o per tipologia di richiedente, che avranno generalmente durata annuale. A ciascun Bando è assegnato un *budget* predefinito.

Per l'elenco dei Bandi attivati annualmente con indicazione delle principali caratteristiche si rimanda ai documenti programmatici previsionali annuali.

L'Organo di Indirizzo ha inoltre previsto uno stanziamento di € 1/milione destinato all'accoglimento, da parte del Consiglio di Amministrazione, di richieste meritevoli presentate fuori bando, fino ad un contributo massimo di € 50.000 per ciascuna di esse.

8 Quadro riassuntivo delle risorse

Nella prossima pagina è rappresentato un prospetto sintetico della distribuzione per macro aggregati delle risorse disponibili per il 2022, mentre per gli esercizi successivi sono stati inseriti solo gli impegni già assunti in passato o con il Documento Programmatico Previsionale 2022. L'Organo di Indirizzo provvederà quindi ad allocare le ulteriori risorse disponibili in occasione dei prossimi Documenti Programmatici, nel quadro delineato dal presente documento.

Come indicato al paragrafo 2.3, l'ammontare complessivo delle erogazioni è stato stabilito prudenzialmente in € 25/milioni. Tale importo comprende anche l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) la cui esatta quantificazione è però effettuata solo in sede di approvazione del bilancio di esercizio, essendo calcolato in percentuale fissa sull'avanzo e non gravando sul Fondo per le erogazioni. Ne consegue che, accantonando su tale Fondo la somma di € 25/milioni, questa non potrà essere interamente utilizzata, ma, a fine esercizio, dovrà residuare un importo almeno pari all'accantonamento al FUN, nelle previsioni pari a circa € 893.000.

Documento Programmatico Pluriennale 2022-2026

| | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| DISPONIBILITA DA ACC.TO FONDO EROGAZIONI | 25.000.000 | 25.000.000 | 25.000.000 | 25.000.000 | 25.000.000 |
| ALTRE RISORSE | 2.000.000 | 893.000 | 893.000 | 893.000 | 893.000 |
| IMPEGNI DA ANNI PRECEDENTI | - 7.290.598 | - 4.127.016 | - 759.590 | - 759.590 | - 759.590 |
| PROGETTI STRATEGICI | - 3.900.000 | - 4.350.000 | - 2.750.000 | - 800.000 | - 800.000 |
| INTERVENTI DIRETTI | - 4.950.000 | - 1.340.000 | - 800.000 | - 100.000 | - 100.000 |
| ALTRE INIZIATIVE EXTRA BANDI | - 1.000.000 | - | - | - | - |
| FONDAZIONE CON IL SUD | - 323.685 | - 647.369 | - 647.369 | - 647.369 | - 647.369 |
| INIZIATIVE COMUNI ACRI | - | - | - | - | - |
| FONDO CONTRASTO POVERTA' EDUCATIVA | - 955.958 | - 955.958 | - | - | - |
| BANDI | - 6.700.000 | - 2.600.000 | - 1.000.000 | - | - |
| RESIDUO DISPONIBILE | 1.879.759 | 11.872.657 | 19.936.041 | 23.586.041 | 23.586.041 |
| RENDITE STIMATE | 46.000.000 | 46.000.000 | 46.000.000 | 46.000.000 | 46.000.000 |
| SPESE DI FUNZIONAMENTO ED ALTRI ONERI | - 5.600.000 | - 5.600.000 | - 5.600.000 | - 5.600.000 | - 5.600.000 |
| ONERI FISCALI | - 3.500.000 | - 3.500.000 | - 3.500.000 | - 3.500.000 | - 3.500.000 |
| ACCANTONAMENTO LEGGE BILANCIO 2021 | - 3.400.000 | - 3.400.000 | - 3.400.000 | - 3.400.000 | - 3.400.000 |
| AVANZO DI GESTIONE | 33.500.000 | 33.500.000 | 33.500.000 | 33.500.000 | 33.500.000 |
| RISERVA OBBLIGATORIA | - 6.700.000 | - 6.700.000 | - 6.700.000 | - 6.700.000 | - 6.700.000 |
| RISERVA FACOLTATIVA | - | - | - | - | - |
| ACC/TO FONDO STABILIZZAZIONE | - 4.227.000 | - 4.227.000 | - 4.227.000 | - 4.227.000 | - 4.227.000 |
| ACC/TO FUN | - 893.000 | - 893.000 | - 893.000 | - 893.000 | - 893.000 |
| ACC/TO FONDO INIZIATIVE COMUNI ACRI | - 80.000 | - 80.000 | - 80.000 | - 80.000 | - 80.000 |
| ACC/TO FONDO EROGAZIONI | 21.600.000 | 21.600.000 | 21.600.000 | 21.600.000 | 21.600.000 |
| TOTALE EROGAZIONI con utilizzo residuo disponibile | 27.000.000 | | | | |
| CONSISTENZA FONDO PER LE EROGAZIONI | 25.893.000 | 25.893.000 | 25.893.000 | 25.893.000 | 25.893.000 |
| CONSISTENZA FONDO STABILIZZAZIONE | 33.912.362 | 38.139.362 | 42.366.362 | 46.593.362 | 50.820.362 |

